

LA PROTESTA DOPO L'ANNUNCIATO TAGLIO DELLA PRIMA ELEMENTARE DI ROSSINO

«Senza scuola frazioni dormitorio»

Comitato e raccolta firme promossi dai genitori: «Salvando il plesso tuteliamo la comunità»

DI MATTEO FILACCHIONE

CALOLZIO «Sas scuola di Rossino. La mobilitazione per salvare le elementari della frazione caloliese è iniziata. I genitori hanno infatti dato vita a un comitato e promosso una raccolta di firme allo scopo di chiedere che la soglia dei 15 alunni come numero minimo per garantire la prima il prossimo anno non venga considerata, e più in generale che sia scongiurata la chiusura, in prospettiva molto probabile, del plesso.

Come si legge nel testo della petizione «Indipendentemente dal numero di iscritti», nella primaria di Rossino, alla quale fanno riferimento anche le famiglie di Lorentino e Sopracornola con un potenziale di 2.500 residenti «deve essere sempre garantita l'apertura di tutte le cinque classi elementari». I motivi? Li hanno spiegati le stesse mamme, papà e docenti, che abbiamo incontrato all'ingresso di scuola: evitare che con la chiusura dell'istituto anche le tre frazioni collinari diventino solo un isolato dormitorio, prevenire disagi legati a trasferimenti e trasporti dei bimbi, e più in generale non permettere che la loro istruzione ne risenta.

«Qui chiude tutto»

«C'è il rischio che nell'annata 2011/2012 possa non essere aperta la classe prima perché al momento i bambini sono solo undici, quattro in meno dei 15 previsti dalla riforma Gelmini - conferma preoccupato Flavio Nogara, portavoce dei genitori - Il nostro obiettivo è di vedere invece garantito l'avvio della prima, scongiurando così anche altre ipotesi future di chiusure di singole classi o dell'intera scuola, che funziona bene. Salvando la primaria si darebbe sicurezza a chi abita in queste frazioni sopra i 500 metri, che distano fino a 7 chilometri dai altri

Proposta discussa e disagi

IL RIASSETTO La Riforma del ministro all'Istruzione Mariastella Gelmini prevede il taglio di classi sotto i 15 studenti. A Regione, Provincia e provveditorato locale il consiglio di riorganizzazione del servizio. A Calolzio manca anche un insegnante.

LA RICHIESTA Al momento, con solo 11 iscritti, non ci sono le condizioni per avviare la nuova prima elementare di Rossino. I genitori chiedono invece di aprirla comunque, visto le caratteristiche del luogo, ed evitare così il rischio di una futura chiusura di tutto il plesso.

LE INIZIATIVE Mamme e papà hanno incontrato il Comune, costituito un comitato e promosso una petizione che verrà inviata a tutti gli enti e le autorità coinvolte.



3 Le frazioni che si spartiscono il plesso: Rossino, Lorentino e Sopracornola. In totale 2.500 abitanti.

15 Il numero minimo di iscritti per garantire la classe prima nel 2011/2012. Ma al momento i bambini sono solo 11.

bo così di sgretolarsi. Noi vogliamo essere ottimisti e crediamo ci siano ancora gli spazi per scongiurare questa ipotesi. Per questo abbiamo avviato una raccolta firme, e siamo pronti a promuovere altre iniziative. Qui i bimbi sono una settantina e praticamente tutti i genitori sono concordi con questa mobilitazione. Anche il parroco ci sostiene».

«Indispensabili»

Piero Monticelli, residente a Sopracornola, ricorda come le primarie rappresentino un tassello indispensabile del tessuto sociale. «La scuola è per tutti noi importante non solo sotto l'aspetto dell'istruzione, ma anche dell'amicizia e dell'aggregazione - sottolinea il genitore - Qui crescono alunni che hanno iniziato a frequentare lo stesso asilo, per poi giocare

agli enti locali uno sforzo in più. «Finora il riscontro è positivo anche perché abbiamo già raccolto diverse sottoscrizioni e tutta la popolazione risponde con interesse, compresi i cittadini che non hanno figli alle elementari - sottolinea Giovanna Levati - Chiudendo la scuola si va a perdere anche il paese. Tra l'altro va considerata la logistica, il centro di Calolzio non è per noi così vicino e le strade sono di montagna. Io non metterei mai mio figlio di sei anni su uno scuolabus per percorrere mezz'ora di strada. Se insisteranno con questa scelta Rossino, Lorentino e Sopracornola si trasformeranno in dormitori. Noi ci batteremo fino in fondo per evitarlo». Come lei Paola Gastoldi: «Queste elementari sono un punto di riferimento. Sarà dura, ma speriamo di riuscire a vincere questa battaglia. Siamo tanti, e soprattutto molto uniti, questo ci fa ben sperare». Della stessa opinione un'altra mamma, Silvia Scola: «Abbiamo deciso di mobilitarci per il bene dei nostri bambini. Spostarci in altri istituti creerebbe troppi disagi alle famiglie».

I luoghi dove firmare

Solida l'insegnante Giancarla Nasatti, che ha salutato i genitori impegnati nell'intervista appena prima l'inizio delle lezioni. Anche per i docenti i tagli di questi mesi si stanno rivelando assai problematici e coprire i vari servizi, dall'insegnamento alla mensa, diventa sempre più complicato. Chi vorrà potrà sostenere la «battaglia» firmando la petizione presso l'oratorio di Rossino, il negozio di alimentari, la parrucchiera «Diamoci un taglio» e la farmacia, oltre che dai rappresentanti dei genitori dell'asilo e delle elementari.



plési a valle, raggiungibili in mezz'ora, e con disagi in inverno per il rischio neve». Nogara va poi oltre: «Se davvero si vuole stimolare la popolazione delle aree montane, non si può tagliare un'istruzione scolastica. Con la nostra petizione vogliamo rivolgerci a tutte le istituzioni coinvolte, dallo Stato alla Regione, dalla Regione alla Provincia, fino al provveditorato e Comune».

Il sostegno del Comune

E proprio l'Amministrazione, pur con qualche distinguo tra i suoi componenti almeno in termini di nuovi investimenti strutturali, si dice convinta della

«Non accettiamo tagli o chiusure, né di una singola classe, né tantomeno di tutto l'istituto. Vogliamo tutelare l'istruzione dei nostri figli. Sarebbe ingiusto doverci spostare di sette chilometri, con disagi soprattutto d'inverno, visto che ci troviamo in zone montane.

Le primarie funzionano bene e sono un punto di riferimento per tutti»

necessità di salvare il plesso di Rossino. Il sindaco Paolo Arrigoni ha infatti voluto un incontro pubblico, tenutosi giovedì, nel quale ha chiesto ai genitori di iscrivere i propri figli a Rossino per scongiurare così lo spauracchio del 15. «Siamo i primi a volere la salvezza dell'istituto - ha più volte commentato il primo cittadino - si tratta di un punto di riferimento molto importante per le frazioni». Anche il dirigente di-

dattico reggente Angelo De Battista, da tempo critico rispetto ai tanti tagli al mondo dell'istruzione pubblica esercitati dal Governo, in occasione di quell'incontro si è detto disponibile a fare il massimo dal punto di vista organizzativo e di organico, per tutelare la primaria caloliese. Oltre al numero minimo di iscritti un altro problema riguarda infatti il personale, visto che manca un insegnante in organico. In-

Uniti nella protesta

«Abito a Rossino e sono molto dispiaciuta e preoccupata per quanto sta accadendo - commenta Monica Perucchini - Chiudere la scuola sarebbe una perdita gravissima per tutta la comunità, la quale rischiereb-

be insieme in oratorio e nel gruppo sportivo. C'è insomma un tracciato comune che sarebbe uno sbaglio smantellare togliendo la scuola. Il rischio del numero di iscritti riguarda i prossimi due anni, poi dovrebbe crescere e quindi i rendici più tranquilli».

I genitori non vogliono però vivere con la tensione di calcolare gli iscritti ogni inizio anno, e per questo sollecitano una tutela a prescindere dai numeri. Non dimenticano la crisi economica che ha portato ai discussi ridimensionamenti, ma viste la distanza dal centro e il pericolo di rendere meno vivibili le frazioni, mamme e papà chiedono